

ROMA 10 MARZO MANIFESTAZIONE PER IL TIBET

La Comunità Tibetana in Italia, l'Associazione Donne Tibetane in Italia, l'Associazione Amici del Tibet, l'Associazione Italia - Tibet, sociAlismo libertArio, la Confederazione Italiana di Base Unicobas, l'Associazione Iside, la Lega per l'Abolizione della Caccia - Lazio, l'Unione Naturisti Italiani - sezione del Lazio, Progetto ASIA, l'Associazione Villaggio Terra, l'Unione Vegetariana Animalista, l'Associazione LAOGAI, l'Associazione AREF, Campagna di solidarietà con il popolo tibetano, l'Associazione Nessuno tocchi Caino, l'Associazione Radicale Adelaide Aglietta, il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito, la Federazione dei Giovani Socialisti, l'Associazione Animalisti Italiani, la Casa del Tibet Onlus, INFORQUADRI e Students for a Free Tibet promuovono una manifestazione sulla questione tibetana. Aderiscono: Luciano Pellicani, Free Burma Italy, Amnesty International, Paolo Masini.

E' stato evidenziato l'atteggiamento spietatamente imperialistico e colonialista, adottato dalla Repubblica Popolare Cinese nei confronti dell'inerte popolazione autoctona, dal 1949, anno dell'inizio dell'invasione del territorio. Da allora oltre 1.000.000 di Tibetani sono morti a causa dell'occupazione; il 90% del patrimonio artistico e architettonico è stato distrutto, così come gran parte dell'ambiente e del fragile ecosistema del paese; il massiccio afflusso di immigrati cinesi minaccia la sopravvivenza dell'identità tibetana e ha ridotto la popolazione indigena a una minoranza all'interno del proprio paese, e ciò si è ottenuto anche grazie alla pratica di massa della sterilizzazione.

Di fronte a ciò, assistiamo ad una colpevole inerzia sia da parte delle



democrazie occidentali (per ovvi motivi economici e geo-politici), sia da parte di quanti hanno sempre sostenuto che il solo imperialismo fosse quello, altrettanto responsabile, del capitalismo occidentale.

La Cina sul piano interno, distrugge l'ambiente e calpesta i diritti umani (torture, vendita degli organi dei detenuti, migliaia di esecuzioni capitali, negazione del diritto di sciopero ed ogni diritto dei lavoratori, schiavitù di stato nei **laogai**, dominio della burocrazia di partito in funzione di capitalismo di stato). Inoltre l'appoggio finanziario e politico della Cina al regime

del Myanmar concorre pesantemente alla feroce oppressione del popolo birmano. Stessa cosa dicasi per il Darfur.

Riteniamo, quindi, necessario :

- **continuare ad approfondire** ulteriormente il dibattito su tale questione, ritenendo che là dove sono negati i più elementari diritti alla libertà ed all'autodeterminazione ci sia sempre lo spazio per un intervento dei libertari;

- **spezzare** la barriera di silenzio che, da quasi sessant'anni, ricopre le atrocità compiute, in nome del comunismo di stato, dalle autorità cinesi;

- **portare** all'attenzione dell'opinione pubblica la tragedia del



popolo tibetano, **lanciando una campagna di sensibilizzazione**, a partire da **una grande manifestazione nazionale, da tenersi a Roma il 10 marzo prossimo**, 49° anniversario dell'insurrezione tibetana contro l'invasione cinese (1959).

- **fare in modo** che le Olimpiadi di Pechino non nascondano ulteriormente le persecuzioni ma siano l'occasione per denunciarle.

Chiediamo la liberazione di tutti i reclusi a partire dal Panchen Lama, il più giovane prigioniero politico del mondo, sequestrato dai cinesi nel 1995. Milioni di persone sono rinchiusi in Tibet e Cina nelle "prigioni nere" e nei Laogai (campi di lavoro forzato). Chiediamo il Rispetto dei Diritti Umani e dell'identità storica e culturale del popolo tibetano. Sosteniamo il negoziato senza precondizioni tra il Governo tibetano in esilio e Pechino. Sosteniamo la marcia Dharamsala - Lhasa (10 Marzo) organizzata dalle ONG tibetane per l'autodeterminazione. La manifestazione (preceduta da un sit-in sotto la sede del CONI - h. 16.00 L.go L. De Bosis, 15) si svolgerà con un corteo - fiaccolata che partirà da Piazza Navona alle ore 17,30 per raggiungere la sede dell'O.N.U. sita in Piazza San Marco, 51.

Invitiamo, quindi, tutti coloro che volessero aderire a tale progetto a contattare il gruppo sociAlismo libertArio: info@socialismolibertario.it (tel. 067027683) ed a partecipare alla prossima riunione organizzativa, indetta per mercoledì 27 Febbraio, ore 17.00 presso la sede Unicobas di via Tuscolana, 9 (L.go Sulmona) Roma.